

Plus24

La settimana di finanza e risparmio

Il Sole
24 ORE

02/10
2021

Indennizzi ai risparmiatori
Dietro i ritardi
e gli intoppi
dei risarcimenti
del Fir
Pagina 6

Mercati
Gli intrecci
di Evergrande
con il mondo dello
shadow banking
Pagina 8



Educazione finanziaria
L'iniziativa di Plus24
con i webinar
insieme ai lettori
e alle authority
Pagina 10



**Strumenti
per investire**
Gli Etf a Piazza Affari
Pagine 19-21

Finanza sostenibile Chi ha fatto goal (e chi no)

Ecco le società che hanno messo a segno tutti i 17 obiettivi delle Nazioni Unite e chi invece ha fatto autogol. I migliori e i peggiori titoli Esg dell'Eurostoxx 600, in attesa dell'indice sulle imprese sostenibili quotate in Piazza Affari

ARTWORK FRANCESCO PORCILE

Editoriale
Si gioca a carte coperte sui costi dei prelievi Bancomat

di Gianfranco Ursino

Cosa bolle in pentola sui costi dei prelievi bancomat? È noto che Bancomat Spa ha intenzione di cambiare il sistema di remunerazione dei servizi di prelievo del contante presso gli Atm di altre banche. La proposta è rivoluzionaria perché il costo non sarà più definito dalla banca dove il titolare della carta ha il conto, ma sarà definito in via autonoma da ciascuna banca proprietaria dell'Atm che eroga il servizio. E ogni banca applicherà la commissione che desidera.

Un progetto che il 22 ottobre 2020 è stato sottoposto al vaglio dell'Antitrust e l'esito del procedimento era da mesi atteso. In settimana, tra le pagine dell'ultimo bollettino diffuso dall'Agcm è arrivata la notizia che il 28 luglio scorso - ben due mesi fa - Bancomat Spa ha manifestato l'intenzione di modificare il progetto. Che cosa sarà successo?

— a pagina 3
© SERVIZIO ECONOMIA

Gli esposti a Bankitalia
Le lamentele dei clienti delle banche ai raggi X
Pagina 11

Sportello reclami
La difficile successione con Bper e Aviva
Pagina 12



Settore assicurativo
La Borsa guarda più alla stabilità che alla crescita
Pagina 16

Debutti in Borsa
Tutti i numeri della quotazione di Intermonete
Pagina 18

Investimenti su cui puoi contare

PIMCO

Messaggio pubblicitario di natura informativa. Prima della sottoscrizione leggere il Prospetto e il KIID. ©2021, PIMCO. A company of Allianz

Cover story



Gucci. Nella foto la presentazione di Vault, il nuovo concept store online di Gucci (gruppo Kering) in occasione della Milano Fashion Week

Campionato Onu. Vincono Kering, Wpp e Unilever

Agenda 2030, sono le tre aziende dell'Eurostoxx600 con più goal all'attivo

Vitaliano D'Angerio

Greta Thunberg ha accusato i politici di fare tanti bla bla nella lotta al cambiamento climatico. È avvenuto durante l'evento Youth4Climate di Milano. Stavolta però occorre smentire la giovane attivista svedese: il 25 settembre 2015, l'assemblea generale dell'Onu ha votato l'Agenda dei 17 obiettivi per uno sviluppo sostenibile da raggiungere entro il 2030. Il documento è stato sottoscritto da ben 193 Paesi.

I Sustainable Development Goals (Sdg's) sono così diventati il punto di riferimento per Stati e aziende. Da ricordare che i 17 obiettivi non riguardano soltanto il climate change (goal numero 13) ma tutti gli aspetti della vita umana sul pianeta Terra: dalla lotta alla povertà (1) a quella contro la fame (2), dal consumo e produzione responsabili (12) alla parità di genere (5).

Dai bla bla alla sostanza

Come evitare dunque il parallelo fra chiacchiere e sostenibilità? Semplice. Basta utilizzare l'elenco dei goal dell'Onu per verificare le aziende che ne hanno "segnati" di più. Un po' come la classifica dei cannonieri del campionato di calcio. Ad aiutarci in questo percorso è stata Finscience, fintech company del gruppo Datrix, che attraverso l'intelligenza artificiale analizza gli alternative data digitali estraendoli da motori di ricerca, social network, blog, forum, siti di news, piattaforme di e-commerce, mappe.

Finscience ha preso come riferimento l'indice azionario Eurostoxx600,

composto appunto dalle 600 aziende più capitalizzate del mercato europeo. Utilizzando 450 indicatori associati ai 17 obiettivi Onu, sono state monitorate le fonti ufficiali interne delle aziende; il monitoraggio ha riguardato inoltre le fonti esterne, ovvero quelle fuori dal controllo delle imprese. Al termine del monitoraggio (vedi metodologia in pagina 5) è emerso un punteggio di sostenibilità che indica le aziende più, o meno, allineate con gli obiettivi dell'Agenda 2030. Gli score, da 0 a 100, sono stati calcolati nell'arco temporale di un trimestre: 1 giugno-1 settembre 2021.

Kering in cima alla classifica

Passiamo dunque ai "bomber" di questa speciale graduatoria. Al primo posto, con 88 punti, si è classificato Kering, gruppo internazionale del lusso con sede a Parigi che possiede marchi come Gucci, Yves Saint Laurent, Bottega Veneta, Boucheron, Pomellato. Al secondo posto a par merito (87) vi sono due altre multinazionali: Wpp, gruppo della pubblicità e delle ricerche di mercato con sede a Londra, e Unilever, il colosso anglo-britannico titolare di 400 marchi tra i più diffusi nei settori dell'alimentazione, bevande, prodotti per l'igiene e per la casa.

Chi ha "segnato" di meno

In fondo alla classifica dei cannonieri di goal Onu, vi è la polacca Dino Polska con appena 8 punti: è una catena di vendita di prodotti alimentari al dettaglio fondata nel 1999. Appena sopra con uno score di

10, c'è La Francese des Jeux nota con la sigla FdJ, tra i principali gruppi di lotterie e scommesse in Francia e nei territori d'oltremare. Terzultima con 17 punti è Zur Rose group, la più grande farmacia online d'Europa con base in Svizzera.

Le aziende italiane

Nella lunga lista dell'Eurostoxx 600, ci sono ovviamente società italiane. Le prime tre con il maggiore punteggio, a par merito (83), sono Generali, A2A e Poste Italiane (vedi classifica in pagina).

Nei singoli goal dell'Onu (tabella a fianco), troviamo Leonardo tra le prime cinque aziende con lo score più alto nel primo Sdg (lotta alla povertà). Sempre Leonardo assieme a Poste Italiane, è nella top five del goal numero 2, lotta alla fame. Nell'obiettivo 3 (salute e benessere) nel quindicesimo delle peggiori vi è da segnalare Next, società leader nel pagamento digitale per banche, aziende, istituzioni e Pa.

Scorrendo gli altri goal, da evidenziare ancora il gruppo Poste

La top ten dell'Italia

La classifica per punteggio delle prime 10 aziende italiane presenti nell'Eurostoxx600

SOCIETÀ	RATINO
1 Ass. Generali	83
2 A2A	83
3 Poste Italiane	83
4 Cnh Industrial	82
5 Snam	81
6 Intesa Sanpaolo	80
7 Enel	80
8 Prysmian	79
9 Mediobanca	76
10 Leonardo	76

Fonte: Finscience

nelle prime cinque aziende del goal 11 (città e comunità sostenibili). Troviamo poi Snam al quinto posto nel goal 16 (pace, giustizia e istituzioni forti) e un terzetto di banche (Intesa Sanpaolo, UniCredit e Finecobank) nell'obiettivo 17 relativo alla partnership per gli obiettivi. Il 17 è uno degli obiettivi meno citati e conosciuti. «Per avere successo - si legge nel sito Onu - l'agenda per lo sviluppo sostenibile richiede partenariati tra governi, settore privato e società civile». In Italia a portare avanti l'iniziativa del 17 goal è l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (Asvis).

Informazioni fuori dal coro

Al termine del monitoraggio sull'Eurostoxx600, emerge la necessità che le aziende si occupino dunque delle informazioni esterne, diventate una cartina di tornasole. «Investire solo sulla base delle tradizionali informazioni fornite una volta all'anno dalle aziende stesse, oggetto di valutazione ESG, è incompleto - dichiara Massimo Broggi, responsabile di FinScience -, in quanto i dati sono parziali o troppo di parte, statici e la natura di tale divulgazione è connessa al particolare framework di rendicontazione scelto dall'azienda». Da qui la necessità di un monitoraggio delle informazioni fuori dal coro. «L'integrazione di questa valutazione con l'analisi di grandi quantità di dati alternativi esterni generati giornalmente da tutti gli stakeholder - aggiunge Broggi - fornisce un quadro più completo e dinamico delle prestazioni ESG aziendali. Alle società, invece, lo score di FinScience serve per misurare il divario tra ciò che esse comunicano e la percezione esterna, così da poter intervenire sugli impegni di sostenibilità laddove il monitoraggio evidenzia una situazione critica, anche con riguardo al settore o ai principali concorrenti».

© PRODUZIONE SECONDA

I 17 OBIETTIVI ONU. Le aziende dell'Eurostoxx600 e i goal realizzati

LA CLASSIFICA DEI BOMBER E QUELLA DI CHI NON SEGNA
Agenda 2030 per l'Eurostoxx600: Kering al primo posto, Dino Polska in fondo alla classifica. Il punteggio finale viene ottenuto effettuando una media ponderata tra i 17 obiettivi sostenibili Onu, tenendo conto della rilevanza per ogni settore

MIGLIORI

Kering Abbigliamento, accessori e calzature	88
Wpp Pubblicità e marketing	87
Unilever Prodotti per la casa e per la persona	87
Boliden Metalli e miniere	86
Akzo Nobel Prodotti chimici	86
Kesko Vendita/distribuzione generi alimentari	86
Geberit Prodotti per l'edilizia e l'arredamento	86
Pearson Media e intrattenimento	85
ABB Apparecchiature elettriche/elettroniche	85
Anglo American Metalli e miniere	85
Stadler Rail Macchinari e beni per l'industria	31
Softwareone Holding Rivenditori e distributori specializzati	30
Just Eat Takeaway Vendita/distribuzione generi alimentari	30
Porsche Automobil H. Automobili	30
Signature Aviation Servizi professionali e commerciali	25
Allegro.eu Consumi discrezionali (e-commerce)	22
Argenx Biotecnologia e farmaceutici	21
Zur Rose Group Rivenditori di farmaci	17
FdJ Lotterie e scommesse	10
Dino Polska Vendita/distribuzione generi alimentari	8

I MIGLIORI E PEGGIORI PER OGNI GOAL

Per ciascuno dei 17 obiettivi sostenibili dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, vengono indicati i punteggi delle cinque aziende più allineate e di quelle meno performanti. Siamo sempre nell'ambito dell'indice Eurostoxx600

SALUTE E BENESSERE

MIGLIORI	
Kesko Oyj	100
Rockwool Int.	100
Hexpol	100
Belimo Holding	98
Investor	96
PEGGIORI	
Next SpA	29
Allegro.eu	25
Zur Rose	25
Hiscox Ltd	19
Signature Av.	18

ACQUA PULITA E IGIENE

MIGLIORI	
Rexel	98
Getinge	98
Alfa Laval	98
Wpp	96
Anglo American	95
PEGGIORI	
Just Eat	20
Argenx	20
Signature Av.	15
Hiscox Ltd	14
Dino Polska	14

INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

MIGLIORI	
Geberit	91
Unilever	90
Danone	89
BASF	89
Kerry Group	89
PEGGIORI	
Allegro.eu	16
FdJ	15
Just Eat	14
Dino Polska	14
Argenx	13

CONSUMO/PRODUZIONE RESPONSABILI

MIGLIORI	
Atos	85
Wpp	84
Edp	84
Reckitt Benckiser	84
Sgs	84
PEGGIORI	
Allegro.eu	10
Argenx	9
FdJ	9
Zur Rose	9
Just Eat	9

LA VITA SULLA TERRA

MIGLIORI	
Atos	92
Danone	89
CNH Industrial	89
Deutsche Post	88
Sap	88
PEGGIORI	
Just Eat	17
Argenx	17
Dino Polska	15
Zur Rose	14
Signature Av.	13

Ranking basato su score ottenuti sulla base dell'analisi di fonti dato "interne" (bilanci di sostenibilità, siti web aziendali, affiliazioni di iniziative di sostenibilità, certificazioni ecc.) ed "esterne" o "alternative" (news, blogs, recensioni di lavoratori e consumatori, Indici ESG, sanzioni ESG, classifiche nazionali e internazionali ecc.) secondo la metodologia proprietaria sviluppata da FinScience Srl basata sull'intelligenza artificiale. L'analisi si riferisce, rispetto alla raccolta dei dati esterni, al periodo decorrente dall'1 giugno 2021 all'1 settembre 2021

Fonte: Finscience



SOSTENIBILITÀ
Draghi e Youth4Climate

«Vorrei ringraziare tutti i giovani che negli ultimi mesi hanno lavorato con così tanto impegno, soprattutto nel corso di questi tre giorni - ha sottolineato il premier Mario Draghi al Youth4Climate -. La vostra generazio-

ne è la più minacciata dai cambiamenti climatici. Avete ragione a chiedere un cambiamento. L'attuale andamento ci dice che non stiamo riuscendo a contenere la nostra promessa di contenere il riscaldamento globale entro 1,5 gradi. Per affrontare tutte queste crisi, dobbiamo agire più velocemente, molto più velocemente, e con più efficacia».

I GOAL DELL'ONU

Che cos'è l'Agenda 2030
L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è un programma d'azione rivolto ai singoli individui ma soprattutto a Stati e aziende. È stato sottoscritto nel settembre 2015 dai Governi dei 193 Paesi membri dell'Onu.

L'Agenda prevede 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, Sdgs); per ogni obiettivo, ci sono una serie di sottocategorie e di traguardi da raggiungere per un totale di 169 target.

Il percorso è stato avviato nel 2016: i Paesi che hanno sottoscritto l'Agenda si sono impegnati a raggiungere gli obiettivi entro il 2030.

Lo standard

In assenza di uno standard internazionale sullo sostenibilità, Stati e aziende hanno cominciato a usare i 17 obiettivi Onu per comunicare i propri progressi anche sul versante Esg (ambiente, sociale e governance).

I primi due goal

I 17 obiettivi coprono tutte le aree di sviluppo. Il primo, la lotta alla povertà, è trasversale a molti dei goal previsti dall'Agenda 2030. L'obiettivo numero 2 è la lotta alla fame ed è uno dei più importanti con un coinvolgimento in prima linea dell'Onu e dell'Italia che ospita a Roma la sede della Fao (Food and Agriculture Organization).

13. lotta al climate change
Insieme all'1 e al 2 è oggi considerato il goal più importante. L'obiettivo numero 13 è relativo alla lotta al cambiamento climatico. Agganciati a questo goal ve ne sono altri: il 7 (energia pulita e accessibile), il 12 (consumo e produzione responsabili), il 14 (la vita sott'acqua) e il 15 (la vita sulla terra).

La S di sociale

Sono in tanti a sottolineare che ad oggi la S di sociale nella ormai nota sigla Esg è la sottocategoria più trascurata. Non per l'Agenda 2030 dell'Onu che ha tanti obiettivi in tale ambito: a partire dal goal 3 su salute e benessere, per continuare con il 4 (istruzione di qualità), 5 (parità di genere), 6 (acqua pulita e servizi igienico sanitari). Non è finita qui: sotto la S di sociale possiamo inserire anche l'obiettivo numero 8 legato al lavoro dignitoso e alla crescita economica e il 10 sulla riduzione delle disuguaglianze.

Economia e istituzioni
Infine ci sono i goal più legati all'economia e alle istituzioni. In questo ambito potremmo pure inserire il già citato obiettivo 8. Ma in particolare qui parliamo del goal 9 su imprese, innovazione e infrastrutture. Vi è poi il numero 11 su città e comunità sostenibili e infine il 16 su istituzioni solide, pace e giustizia.

Il 7

È quello più snobbato anche perché un po' critico. Che vuol dire partnership per gli obiettivi? Dal sito Onu: «L'agenda per lo sviluppo sostenibile richiede partenariati tra governi, settore privato e società civile». Collaborazioni dunque trasversali per segnare più goal possibili.

A cura di V.D'A.

Informazioni o marketing? Intelligenza artificiale in aiuto

TECNOLOGIA E RATING

Ci sono le informazioni finanziarie ufficiali. Bilanci di sostenibilità, report degli analisti finanziari, rating Esg. E poi ci sono gli stakeholder, i portatori di interessi: fornitori, dipendenti, clienti, Ong o semplici cittadini che si confrontano sul social network a proposito di una determinata azienda. Grazie all'intelligenza artificiale, si può oggi monitorare cosa dicono gli stakeholder a proposito di quell'impresa. Una mappatura che consente di capire quanto l'informazione ufficiale è aderente o meno alla realtà.

Le regole e le soglie
È ciò che è stato realizzato in questa inchiesta: i goal dell'Onu sono diventati un parametro di riferimento ma non solo. Assieme agli obiettivi delle Nazioni Unite, sono stati usati inoltre il GRI, il sistema di rendicontazione della sostenibilità più utilizzato al mondo, e il Global Compact (vedi articolo in basso). Da questo insieme di regole, spiega in Finscience, sono stati elaborati 450 indicatori, associati ai 17 obiettivi Onu e sono stati indicati due punteggi: uno "interno" basato sulle informazioni ufficiali e uno "esterno" legato ai commenti degli

stakeholder. Inoltre, è stata decisa una soglia minima di informazioni da raccogliere: se tale soglia non fosse stata raggiunta nel corso del monitoraggio, non sarebbe stato assegnato alcun punteggio a quell'azienda; ciò è avvenuto soprattutto per gli score sulle informazioni esterne. Da segnalare che Finscience ogni giorno monitora più di 1,5 milioni di pagine web su più di 35 mila domini.

Le aziende con i maggiori gap
Nella tabella in basso ci sono le aziende dell'Euro Stoxx 600 che hanno registrato la maggiore differenza fra score interno ed esterno. Al primo posto vi è Evraz, azienda britannica che produce acciaio ed è attiva pure nel settore minerario; in questo caso la differenza tra i due score è di 52 punti. Subito dopo c'è il gruppo automobilistico italo-francese Stellantis, nato dall'integrazione fra Peugeot e Fiat: nella tabella il gap tra interno ed esterno è di 50 punti. In terza posizione c'è infine Ipsen, azienda farmaceutica francese che opera in tre aree: oncologia, neuroscienze e malattie rare. Nel caso di Ipsen la differenza è pari a 44 punti.

Le possibili spiegazioni
Va bene l'intelligenza artificiale ma

poi dati vanno anche interpretati. Soprattutto le differenze fra i punteggi hanno bisogno di una spiegazione. «I risultati dimostrano che le iniziative di sostenibilità da parte delle aziende, talvolta non ha un riscontro effettivo nella percezione che gli stakeholder hanno della sostenibilità dell'azienda o, comunque, nelle informazioni maggiormente diffuse sul web, il che può assumere diversi significati», spiega Shanshan Zhu, Esg specialist di Finscience. Ecco dunque le possibili spiegazioni. «Può darsi che la comunicazione non sia efficace - sottolinea l'analista - oppure che il settore di riferimento specifico sia percepito negativamente, in casi particolari, anche che l'azienda stia mettendo in campo pratiche di green o social washing, pratiche identificabili soltanto con un'attenta analisi di fonti alternative che non siano sotto il controllo dell'azienda». Di certo il supporto dell'intelligenza artificiale e il monitoraggio sulle fonti esterne può essere di aiuto a tutti: ai media ma anche alle aziende e agli stessi azionisti e stakeholder per valutare con maggiore puntualità l'attività della società quotata.

— V.D'A.

© ECOLOGIZIONE RESEARCH

Com'è percepita all'esterno quell'azienda quotata?

Classifica dei dieci titoli Euro Stoxx 600 con la maggiore differenza fra l'immagine ufficiale e quella percepita da mercato e portatori di interesse (stakeholder)

SOCIETÀ	SETTORE	PUNTEGGIO TOTALE	RATING INTERNO (A)	RATING ESTERNO (B)	DIFF. (A-B)
1 Evraz	Ferro e acciaio	61	82	30	52
2 Stellantis	Automobili	54	79	29	50
3 Ipsen	Biotechologia e farmaceutici	67	85	41	44
4 Signify	Apparecchiature elettriche ed elettroniche	70	87	44	43
5 ConvaTec Group	Attrezzature e forniture mediche	73	85	48	37
6 Knorr-Bremse	Macchinari e beni per l'industria	56	68	34	34
7 Kindred Group	Lotterie e scommesse	58	71	37	34
8 Rio Tinto	Metalli e miniere	63	83	51	32
9 Viscofan	Contentitori e imballaggi	52	65	33	32
10 Wienerberger	Materiali da costruzione	73	76	44	32

Fonte: Finscience

Chi non rispetta il Global Compact Onu resta fuori dall'indice Mib Esg di Borsa

PIAZZA AFFARI

Arriverà a breve, forse a metà ottobre, il primo indice Esg di Borsa Italiana (gruppo Euronext). Il Mib Esg Index riguarderà le blue chip italiane e, secondo indiscrezioni, resteranno fuori le aziende che non rispettano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite.

Quest'ultima è un'iniziativa dell'Onu nata per spingere le imprese di tutto il mondo ad adottare politiche sostenibili e nel rispetto della responsabilità sociale d'impresa. Il "patto" è una cornice che riunisce dieci principi da applicare nelle aree dei diritti umani, lavoro, sostenibilità ambientale e anticorruzione. Si tratta di principi condivisi in tutto il mondo e derivati dalla Dichiarazione universale dei diritti umani, dalla Dichiarazione Ilo (organizzazione internazionale del lavoro), dalla Dichiarazione di Rio e dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la cor-

ruzione. Lanciato nel luglio del 2000, vede attualmente l'adesione di 8.700 tra aziende e organizzazioni di 130 Paesi nel mondo. Per quanto riguarda Borsa Italiana, l'introduzione di questo filtro ha come obiettivo di incoraggiare l'adozione di tradizionali approcci di investimento Esg da parte degli investitori.

Altre condizioni
Non c'è soltanto il Global Compact come filtro iniziale per l'ingresso nel Mib Esg Index. Non saranno ammesse, infatti, anche le aziende coinvolte in attività controverse. Fra queste vi è di certo il settore armi. Più in generale la selezione delle aziende si baserà su un criterio "best in class" valutato sulla base dei dati Vigeo Eiris (gruppo Moody's). Vigeo Eiris fornirà le valutazioni Esg per le società che ne sono eleggibili. Saranno comunque presi in considerazione i titoli più liquidi del listino italiano e l'indice Mib Esg

sarà rivisto su base trimestrale. L'indice di sostenibilità delle blue chip italiane è uno dei progetti chiave all'interno delle attività in corso di integrazione di Borsa Italiana con Euronext.

Al momento, Euronext gestisce più di 40 indici Esg. Il primo è stato lanciato nel 2008, il Low Carbon 100 Europe. Nel 2021, Euronext ha compiuto un passo in avanti sul versante sostenibilità. All'interno della sua famiglia di indici sostenibili, ha lanciato il Cac 40 Esg che è una versione dell'indice standard francese orientato alla sostenibilità; inoltre ha presentato anche l'indice Esg World 75 scelto dal Fondo tedesco, che supporterà il governo pensionale del Governo federale nell'implementazione della strategia di finanza sostenibile con gli obiettivi di transizione climatica dell'Ue.

— V.D'A.

v.dangerio@isole24ore.com

© ECOLOGIZIONE RESEARCH

POVERTÀ ZERO

HIGLIORI

Kesko Oyj	100
Rockwool Int.	100
Hexpol	100
Leonardo	100
Geberit	98

PEGGIORI

Argenx	25
Zur Rose	25
Ryanair	23
Signature Av.	18
Hiscox Ltd	14

FAME ZERO

HIGLIORI

Poste Italiane	100
Kesko Oyj	100
Rockwool Int.	100
Hexpol	100
Leonardo	100

PEGGIORI

Allegro.eu	25
Zur Rose	25
Just Eat	25
Signature Av.	18
Hiscox	17

ISTRUZIONE DI QUALITÀ

HIGLIORI

Hexpol	100
Ipsen	98
Fuchs Petrolub	96
Kering	94
Telenor	94

PEGGIORI

Vat Group	29
Argenx	26
Allegro.eu	26
Zur Rose	26
Signature Av.	18

UGUAGLIANZA DI GENERE

HIGLIORI

ConvaTec	93
Kerling	90
Investor	89
Unilever	88
Sartorius	88

PEGGIORI

Stadler Rail	17
Argenx	16
Softwareone	14
Allegro.eu	14
Zur Rose	14

ENERGIA PULITA ED ACCESSIBILE

HIGLIORI

Edp	91
Signify	91
Atos	90
Ferrovial	90
Danone	90

PEGGIORI

Allegro.eu	17
MorphoSys	16
Dino Polska	16
Zur Rose	14
Argenx	13

LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

HIGLIORI

Bolden	85
Getlink	82
Storebrand	80
Orkla	80
Iss	80

PEGGIORI

Sweco AB	20
Prosus NV	20
Zur Rose	10
Dino Polska	9
Argenx	9

RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

HIGLIORI

Kering	87
Sartorius	87
Anglo American	85
Orkla	84
Tele2	84

PEGGIORI

Stadler Rail	17
Signature Av.	16
Softwareone	12
Allegro.eu	12
Zur Rose	12

CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

HIGLIORI

Poste Italiane	100
Softec	100
Galenica	100
Corbion	100
Intermediate Cap.	100

PEGGIORI

Weir	17
Games Workshop	17
Hiscox	17
Flutter Entertain.	17
Vat	17

AGIRE PER IL CLIMA

HIGLIORI

Signify	92
Ferrovial	88
Atos	87
Worldline	87
Danone	87

PEGGIORI

Zur Rose	18
MorphoSys	17
Fij	17
Allegro.eu	11
Argenx	8

LA VITA SOTT'ACQUA

HIGLIORI

Rexel	98
Getinge	98
Kesko	97
Alfa Laval	97
Poste Italiane	96

PEGGIORI

Signature Av.	18
Hiscox Ltd	17
Games Workshop	17
Flutter Entertain.	17
Dino Polska	9

PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI

HIGLIORI

Unilever	84
Worldline	84
Danone	82
Segro	82
Snam	80

PEGGIORI

Grand City Prop.	16
Lfco	14
Zur Rose	14
Beijer Ref	13
Prosus	12

PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

HIGLIORI

EssilorLuxottica	100
Intesa Sanpaolo	100
UniCredit	100
FincoBank	100
M&G	100

PEGGIORI

Phoenix Group	11
Dechra Pharmec.	11
DisaSorin	11
Qlagen	11
William Hill	11

© ECOLOGIZIONE RESEARCH